



Liceo Statale “G. A. DE COSMI” – Palermo

Liceo delle Scienze Umane

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO
DI

Classe 5 sez. H

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Sommario

| argomenti | pagina |
|---|--------|
| IL CONSIGLIO DI CLASSE | 3 |
| PECUP DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE | 5 |
| PROFILO DELLA CLASSE | 8 |
| PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE: COMPETENZE TRASVERSALI E TEMATICHE CULTURALE COMUNI ALLE DISCIPLINE | 10 |
| ESPERIENZE CULTURALI REALIZZATE | 11 |
| CRITERI DI VALUTAZIONE | 12 |
| CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO | 13 |
| PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO | 14 |
| CONSUNTIVO INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA | 15 |
| CONSUNTIVI DISCIPLINARI | 20 |
| LINGUA E LETTERATURA ITALIANA | 21 |
| LINGUA E LETTERATURA LATINA | 24 |
| STORIA | 26 |
| FILOSOFIA | 28 |
| SCIENZE UMANE | 30 |
| INGLESE | 33 |
| MATEMATICA | 36 |
| FISICA | 38 |
| SCIENZE NATURALI | 40 |
| STORIA DELL'ARTE | 42 |
| SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE | 47 |
| INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA | 48 |
| SIMULAZIONI PROVE D'ESAME | 51 |
| SIMULAZIONI PRIMA PROVA: prima/seconda | 52/61 |
| SIMULAZIONI SECONDA PROVA | 71 |
| GRIGLIE DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA | 73 |
| GRIGLIA DI CORREZIONE SECONDA PROVA SCRITTA | 76 |

IL CONSIGLIO DI CLASSE

| DOCENTI | MATERIA | FIRMA |
|------------------------------|----------------------------------|--------------|
| LUPO GIUSEPPINA | SCIENZE NATURALI | |
| CANNOVA MARIA CONCETTA | SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE | |
| MANNINO SILVANA | RELIGIONE CATTOLICA | |
| MUSSO ZAIRA | STORIA DELL'ARTE | |
| ORLANDO LEILA | LINGUA E CULTURA LATINA | |
| MARINO SERAFINA | LINGUA E CULTURA INGLESE | |
| POMAR NICOLETTA | FILOSOFIA - STORIA | |
| ORLANDO LEILA | LINGUA E LETTERATURA ITALIANA | |
| TRAPANI ROSARIA | SCIENZE UMANE | |
| DOLCE LAURA GRAZIA | MATEMATICA - FISICA | |

QUADRO RIASSUNTIVO DEI DOCENTI DEL QUINQUENNIO

| | A.S. 2018-19 | A.S. 2019-20 | A.S. 2020-21 | A.S. 2021-22 | A.S. 2022-23 |
|---------------------|-----------------------|-----------------|-------------------------|----------------------|----------------------|
| Italiano | Orlando | Orlando | Orlando | Orlando | Orlando |
| Latino | Pizzo | Orlando | Orlando | Orlando | Orlando |
| Storia | Pizzurro/ Cricchio | Fiorino | Sesta | Sesta/Pia zza | Sesta/Pomar |
| Matematica | Torregrossa | Torregrossa | Torregrossa | Gioiosa | Bartolomeo/D olce |
| Sc. umane | Randazzo L. | Mannelli | Siino | Trapani | Trapani |
| Diritto ec. pol. | Schirò | Schirò | | | |
| Inglese | Randazzo C. | Randazzo C. | Di Maro | Di Maro | Marino |
| Storia d. arte | | | Musso | Musso | Musso |
| Fisica | | | Torregrossa | Gioiosa | Bartolomeo/D olce |
| Filosofia | | | Sesta | Sesta/Po mar | Sesta/Pomar |
| Sc. motorie | Cannova M.C. | Cannova M.C. | Cannova M.C./ Giaimo | Cannova M.C. | Cannova M.C. |
| Sc. naturali | Cannova G. | Cannova G | Cannova G | Cannova G | Lupo |
| Rel. cattolica | Mannino | Mannino | Mannino | Mannino/ Agozzino | Agozzino/ Mannino |

PECUP DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico- civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

| PIANO DI STUDI DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE | | | | | |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|
| Ore per anno di corso | | | | | |
| <i>DISCIPLINE</i> | <i>I</i> | <i>II</i> | <i>III</i> | <i>IV</i> | <i>V</i> |
| Lingua e letteratura italiana | 132 | 132 | 132 | 132 | 132 |
| Lingua e cultura latina | 99 | 99 | 66 | 66 | 66 |
| Storia e geografia | 99 | 99 | | | |
| Storia | | | 66 | 66 | 66 |
| Filosofia | | | 99 | 99 | 99 |
| Scienze Umane* | 132 | 132 | 165 | 165 | 165 |
| Diritto ed Economia | 66 | 66 | | | |
| Lingua e cultura straniera | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Matematica** | 99 | 99 | 66 | 66 | 66 |
| Fisica | | | 66 | 66 | 66 |
| Scienze naturali*** | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| Storia dell'arte | | | 66 | 66 | 66 |
| Scienze motorie e sportive | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 33 | 33 | 33 | 33 | 33 |
| <i>Totale ore settimanali</i> | 891 | 891 | 990 | 990 | 990 |

*Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

**con informatica al primo biennio

***Biologia, Chimica, Scienze della Terra

ELENCO ALUNNI
omissis

PROFILO DELLA CLASSE

La V H è formata da 25 alunni, 23 ragazze e 2 ragazzi. Tra questi, 24 provengono dalla iniziale 1a H, mentre un'alunna è stata inserita nel gruppo classe solo al quinto anno in quanto ripetente della stessa sezione del nostro Istituto. Un'altra studentessa si è inserita durante l'inizio del secondo anno da altro indirizzo.

Nel gruppo classe non sono presenti alunni BES o H.

Gli equilibri all'interno della classe si sono nel tempo modificati, determinando un continuo riequilibrarsi delle dinamiche interne. Le difficoltà dei primi anni nel gestire la disciplina erano in parte dovuti all'elevato numero iniziale degli studenti. Diversi studenti durante il primo e il secondo anno hanno scelto un diverso indirizzo o una diversa scuola, avendo compreso meglio le proprie diverse inclinazioni. Nonostante ciò, soprattutto durante i primi anni, si sono riscontrate alcune difficoltà negli studenti per ciò che concerne l'interiorizzazione delle regole, l'autonomia e l'organizzazione del tempo a scuola e a casa. Nonostante alcuni momenti di dialogo acceso, hanno saputo ascoltarsi e ritrovare la compattezza e, quando necessario, mostrare solidarietà verso chi si è trovato di volta in volta in difficoltà, mettendo da parte le contrapposizioni.

La frequenza degli alunni è stata regolare per alcuni e non sempre regolare per altri, ciò è imputabile in parte a problemi di salute talvolta documentati da certificati medici. Anche i rapporti scuola-famiglia sono sempre stati improntati ad uno spirito di leale collaborazione; le famiglie sono state sempre coinvolte, chiamate ed invitate a seguire i propri figli nell'impegno scolastico e a mantenere vivo un canale di comunicazione con il corpo docente.

Per quanto concerne l'andamento scolastico, la classe ha richiesto un costante monitoraggio relativo alle assenze, allo svolgimento delle consegne per casa e all'attenzione in classe del lavoro personale, così come una sollecitazione della curiosità e dell'interesse, specie verso la ricerca e l'esplorazione di ciò che è nuovo e inusuale. Ha richiesto particolare dedizione e cura nel tempo anche lo sviluppo delle capacità argomentative e di rielaborazione critica, spiccato e acuto in alcuni studenti, nonché il rafforzamento delle abilità comunicative ed espressivo-creative, in particolare per lo scritto. E' da rilevare che nel corso del quinquennio si sono avvicinati alcuni docenti e, in particolare, il docente della materia d'indirizzo, Scienze Umane, è cambiato più volte, così come la docente di Lingua e Cultura Inglese, di Matematica e Fisica, di Storia e Filosofia.

In particolare quest'ultimo quinto anno il Prof. Sesta di Storia e Filosofia è stato sostituito ad Aprile dalla Prof. Pomar e anche la docente di Matematica ha interrotto il lavoro coi ragazzi a fine Aprile, ed è stata sostituita dalla Prof. Dolce dal mese di Maggio.

Questi cambi di docenti nell'ultimo anno e negli ultimi mesi dell'anno hanno certamente creato un disagio nei ragazzi, in particolar modo dal punto di vista emotivo e di gestione dello stress, oltre ad avere avuto un relativo impatto per ciò che riguarda le ricadute didattiche. Alcuni ragazzi hanno saputo superare le difficoltà facendone un punto di forza, questi hanno infatti accolto i nuovi docenti con entusiasmo e creando un positivo clima di collaborazione.

La maggior parte degli alunni ha costantemente migliorato il proprio metodo di studio e la capacità di analisi di quanto studiato, alcuni giungendo al conseguimento di esiti buoni. Alcuni studenti che partivano da situazioni ove erano evidenti le carenze di base hanno compiuto notevoli progressi, riuscendo con impegno costante a conseguire esiti anche molto positivi. Altri invece, anche a causa dello scarso interesse e della

discontinua partecipazione hanno mantenuto alcune carenze iniziali e non sempre hanno seguito l'andamento didattico della classe, se non con grande sforzo e fatica.

La ridefinizione del nuovo ambiente di apprendimento, che sin dal secondo anno ha visto annullata la presenza fisica e la loro sostituzione con gli strumenti tecnologici, ha certamente modificato la natura del rapporto personale dell'insegnamento orientandolo verso nuove forme di comunicazione e relazione interpersonale e incidendo sugli effettivi processi di apprendimento.

La "didattica a distanza" ha avuto un impatto non indifferente su tutti gli alunni ed è stato notevole e di un certo peso l'impatto soprattutto emotivo e psicologico. Con l'avvio delle lezioni da remoto, esperienza cominciata a partire a marzo 2020, continuata per il terzo anno, gli studenti, per diverso tempo, si sono sentiti smarriti e disorientati. Le difficoltà legate alla mancanza della diretta partecipazione alla vita e alla relazione scolastica nella sua complessità e nella sua ricchezza, ha influito molto sul loro aspetto psicologico. Si sono ritrovati ad affrontare una nuova e inaspettata routine, che, non senza disagio, hanno dovuto far propria. Ciò nonostante, pian piano, sono riusciti ad adattarsi alla nuova modalità di "fare scuola". La didattica a distanza ha inoltre, in alcuni casi, accresciuto il divario tra i gruppi della classe, risultando talvolta un peso eccessivo o un ostacolo per chi aveva già carenze didattiche e mostrava scarso impegno e scarso interesse già durante le lezioni in presenza.

La classe, durante lo svolgersi dei cinque anni di scuola superiore, ha poi mostrato di aver saputo acquisire una maggiore autonomia metodologica, una discreta capacità di individuare nessi concettuali e tematici e di effettuare confronti. Ciò ha favorito il conseguimento di esiti generalmente positivi in tutte le discipline, di cui, nel complesso, risultano acquisiti gli elementi chiave, per la maggior parte degli studenti.

Gli studenti mostrano di averne acquisito, seppur con livelli differenziati, le conoscenze; di aver potenziato, rispetto ai livelli di partenza, le abilità di utilizzo dei linguaggi specifici e di organizzazione delle idee; di saper effettuare analisi di tesi e testi.

Durante l'ultimo anno non è stato possibile organizzare alcun viaggio di istruzione per motivi organizzativi e logistici.

Nell'ambito delle attività dell'ultimo anno, in maniera particolare, sono emerse le specificità individuali che mostrano, oltre i livelli di apprendimento conseguiti, anche gli orientamenti culturali e, in qualche caso, anche professionali.

PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Competenze trasversali e metodologie condivise

Il Consiglio di classe, a conclusione del percorso, ha ritenuto maggiormente urgente indirizzare l'azione educativo-didattica verso il potenziamento di alcune capacità quali quella espositiva e quella di argomentazione critica; la sollecitazione ulteriore dell'attitudine alla conoscenza e alla ricerca; il rafforzamento delle strategie comunicative e relazionali.

In tale direzione, si è condivisa una proposta metodologica iniziale fondata sul ricorso all'esercizio dialogico e cooperativo. Nella stessa ottica, per lo più, è stata preferita la lezione partecipata a quella frontale e direttiva, anche se, quest'ultima, in più occasioni nel corso dell'anno, è risultata una modalità più funzionale alle caratteristiche cognitive della classe.

Tematiche culturali comuni alle discipline

I docenti hanno avuto modo di curare in un'ottica corale alcuni aspetti, temi e concetti delle discipline che per natura risultano facilmente leggibili in chiave prospettica e poliedrica, favorendo nell'alunno un accostamento integrato e trasversale al sapere.

Di seguito vengono indicate le tematiche che il Consiglio di classe ha condiviso come piste di lavoro comune, mentre per i dettagli dei contributi disciplinari si faccia riferimento ai consuntivi delle singole discipline.

| TEMATICHE COMUNI ALLE DISCIPLINE |
|---|
| • Uomo e natura |
| • L'impegno dell'intellettuale tra obbedienza e contestazione |
| • Libertà e totalitarismi |

ESPERIENZE CULTURALI REALIZZATE

Quinto anno

- Incontri sull'orientamento (Studi universitari – Sbocchi professionali)
- Progetto Politeia
- Visita al NoMafia Memorial
- Attività sportiva: torneo di Bowling, presso Bowling La Favorita, Palermo
- Progetto teatro: "I Malavoglia"
- No Mafia Memorial: visita guidata
- Il quotidiano in classe
- Escursione naturalistica presso Bosco Villa Niscemi
- Teatro "Animal farm"
- Incontro su Giorgio La Pira, aula Magna sede centrale
- Progetto sui diritti umani: "Voci levate per i diritti umani", partecipazione alle attività di realizzazione dell'incontro presso il Teatro Savio.

Quarto anno

- I diritti umani delle donne in Afghanistan
- Il quotidiano in classe
- Bowling alla Favorita
- Attività sportiva studentesca pomeridiana approvata dal Collegio docenti
- Escursione naturale a Capo Gallo
- Cinema Gaudium, *Mio fratello rincorre i dinosauri*

Terzo anno

- Partecipazione Mostra fotografica "Emozioni in un click", presso Aula Magna sede centrale De Cosmi
- Giornata per la sicurezza nelle scuole
- Progetto PTOF "L'Eros che non c'è"
- Progetto "In memoria della giornata internazionale dei diritti umani"
- Attività sportiva: torneo di Bowling, presso Bowling La Favorita, Palermo
- Mostra fotografica sul femminicidio

Secondo anno

- Il quotidiano in classe
- Progetto: Differenziamoci
- Il silenzio della felicità
- Vecchie e nuove dipendenze
- Informatica di base
- Libriamoci
- Giornale scolastico
- Potenziamento arte
- Educazione motoria
- La merenda della solidarietà
- Educazione agli stili di vita

Primo anno

- Partecipazione Progetto Giano
- Cinema in classe
- Emozioni in un click
- Proiezione cinematografica
- Spettacolo teatrale: Camicette bianche
- Palermo Punica

CRITERI DI VALUTAZIONE

Come da PTOF, alla fine del primo e del secondo quadrimestre, il Consiglio di classe effettua la valutazione degli apprendimenti sulla base di verifiche il cui numero e le cui modalità sono fissate in sede di Dipartimenti Disciplinari.

Nel procedere alla valutazione sommativa a conclusione dell'anno scolastico il Consiglio di classe, in conformità a quanto deliberato all'unanimità dal Collegio dei Docenti, tiene conto anche di quanto segue:

- impegno, partecipazione e interesse mostrato dall'alunno nel corso delle attività curricolari ed extracurricolari realizzate dalla scuola per promuoverne il successo formativo;
- progressi manifestati dall'alunno in merito alla maturazione delle conoscenze e abilità sottese all'acquisizione delle competenze di base, inclusive delle discipline o ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale e previste a conclusione dell'obbligo scolastico (*riferimento normativo: Indicazioni generali per la certificazione delle competenze, di cui al D. M. n° 9 del 27 gennaio 2010 - D. P. R. n° 122/09);
- possibilità da parte dell'alunno di gestire il proprio processo formativo in un'ottica non rigidamente chiusa nei limiti temporali tradizionalmente codificati;
- comportamento in riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Alla luce delle indicazioni date dalla C.M. n°89/2012 relativamente alla valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, il Collegio dei Docenti, secondo le indicazioni espresse dai singoli Dipartimenti, ha deliberato che negli scrutini intermedi la valutazione dei risultati raggiunti fosse formulata mediante un voto unico come nello scrutinio finale, in tutte le discipline. Considerati i risultati conseguiti alla fine del primo quadrimestre e in ottemperanza dell'O.M. 65 del 14/03/2022 e dell'allegato A concernente i crediti scolastici, per l'attribuzione dei voti finali sono stati seguiti i seguenti criteri condivisi di valutazione attraverso modalità orientate all'apprezzamento dei progressi compiuti dagli studenti e all'osservazione dei loro atteggiamenti nei confronti dell'esperienza di apprendimento:

- impegno, partecipazione e interesse mostrati dall'alunno nel corso delle attività curricolari, in presenza e a distanza, nonché nelle attività extracurricolari realizzate dalla scuola per promuoverne il successo formativo;
- livelli di partenza e maturazione delle conoscenze e abilità sottese all'acquisizione delle competenze di base di ogni disciplina;
- osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento
- livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni
- esiti delle prove di verifica secondo le programmazioni dipartimentali
- comportamento in riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Crediti formativi extrascolastici

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione di crediti formativi sono effettuate, nel corso dell'anno scolastico, al di fuori della scuola di appartenenza e devono essere: opportunamente certificate, coerenti con l'indirizzo di studi ad attività sportive e a certificazioni linguistiche presso Enti.

La relativa documentazione deve comprendere in ogni caso un'attestazione proveniente da enti, associazioni, istituzioni presso i quali l'alunno ha realizzato l'esperienza (solo in caso di attività svolta presso Amministrazioni Pubbliche é ammessa l'autocertificazione). Detta documentazione deve essere debitamente acquisita agli atti della scuola e inserite nel curriculum dello studente e può contribuire ad elevare il punteggio del credito scolastico all'interno delle bande di oscillazione ed è inoltre inserita nel *Curriculum Personale dello Studente* adottato con Decreto n. 88 del 6 Agosto 2020.

Crediti formativi

Si attende il Collegio Docenti del 18 Maggio che darà indicazioni in merito.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Titolo del percorso triennale: "Dalla scuola al territorio: conoscere, comunicare, lavorare"

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella

| Titolo | Periodo a.s. | Totale ore | Ente partner e soggetti coinvolti | Descrizione delle attività svolte | Competenze EQF e di cittadinanza acquisite |
|--|---------------------|-------------------|--|---|---|
| TERZO SETTORE | 2020/21 | 20 | Associazione Mani Tese | Formazione in aula svolta in orario curriculare dai docenti interni delle diverse aree disciplinari; formazione sulla sicurezza in ambito lavorativo; formazione da parte di esperti esterni; attività in strutture ospitanti-stage diretta a mettere in pratica un'esperienza lavorativa supervisionata dal tutor della struttura ospitante; osservazione attiva svolta all'interno della struttura ospitante. | <ul style="list-style-type: none"> • saper lavorare in gruppo. • saper agire in modo responsabile ed autonomo • correlare gli aspetti teorici delle discipline con quelli più specifici dell'esperienza pratica. • sapersi adeguare alle regole e ai ruoli di uno specifico contesto lavorativo, assumendo atteggiamenti corretti. • saper utilizzare strategie comunicative adeguate agli specifici ambiti lavorativi. • Saper operare ponendo attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale, informale e non formale, ai servizi alla persona |
| Laboratorio di teatro | 2021/22 | 53 | Associazione Archeoclub | | |
| - Laboratori arte rivolti a bambini di scuola primaria | | 17 | I.C. Rapisardi | | |
| -Laboratori UNIPA(PNRR) | 2022/23 | 15 | Università di Palermo | | |
| -Notte dei ricercatori | | 4 | LUMSA | | |

LICEO STATALE “G. A. DE COSMI” – PALERMO

CONSUNTIVO INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

CLASSE VH

DOCENTE COORDINATRICE DI EDUCAZIONE CIVICA: LUPO GIUSEPPINA

Il presente consuntivo, per un monte ore annuo pari n. 35 ore, è stata predisposto, con delibera unanime, dal Consiglio della classe 5^a sez. H nella seduta del 29.09.2023 in conformità al PTOF, al Piano d’Istituto di Educazione Civica e alle delibere dipartimentali. Essa è stata formalmente approvata in una successiva riunione il 27.10.2023 con la partecipazione dei Rappresentanti di classe degli studenti e dei genitori ed in quella sede è stata apportata qualche modifica e/o integrazione necessaria.

Si richiamano qui di seguito, gli obiettivi specifici di apprendimento e le tematiche previsti dal suddetto Piano per le classi quinte, la tematica trasversale sviluppata e condivisa in sede dipartimentale, nonché gli indicatori specifici di valutazione, integrativi dei criteri di valutazione contenuti nel PTOF.

ORE PROGRAMMATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE N. 43 ORE SVOLTE N. 35

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI

- Conoscere l’ordinamento dello Stato italiano, gli organi costituzionali e le loro funzioni
- Conoscere e comprendere il principio internazionalista sancito dalla Costituzione e le funzioni delle organizzazioni internazionali
- Conoscere gli organi e le funzioni dell’Unione Europea evidenziandone i punti di forza e di debolezza
- Conoscere il concetto di economia circolare come modello virtuoso di produzione e di consumo, fondato su soluzioni sostenibili di crescita e di occupazione
- Comprendere che un cambiamento sostenibile richiede il coinvolgimento attivo di tutte le componenti, economiche, politiche e sociali, delle collettività.
- Conoscere, attraverso il web, le realtà produttive che applicano soluzioni sostenibili e prodotti e servizi circolari.

| |
|---------------------------------|
| DISCIPLINE COINVOLTE (1) |
| Tutte le discipline |

| |
|---|
| TEMATICA TRASVERSALE CONDIVISA IN SEDE DIPARTIMENTALE PER LE CLASSI QUINTE (2) |
| <i>Cittadinanza e partecipazione a livello locale, nazionale, europeo e globale</i> |
| <i>(2) Tutte le discipline hanno contribuito allo sviluppo della tematica trasversale, affrontandola in modo interconnesso, secondo gli specifici punti di vista disciplinari e in riferimento alle tematiche dei tre nuclei fondamentali (Costituzione– Sviluppo Sostenibile – Cittadinanza digitale).</i> |
| NUCLEO FONDAMENTALE 1- COSTITUZIONE |
| ✓ L'ordinamento dello Stato italiano |
| ✓ Le organizzazioni sovranazionali (U.E. e ONU) – art 11 Cost. – gli aiuti europei (<i>recovery fund e PNRR</i>) |
| NUCLEO FONDAMENTALE 2 – SVILUPPO SOSTENIBILE |
| ✓ <i>Obiettivo 7 Agenda 2030: Energia pulita e accessibile</i> |
| ✓ <i>Obiettivo 9 Agenda 2030: Imprese, innovazione e infrastrutture</i> |
| ✓ <i>Obiettivo 12 Agenda 2030: consumo e produzione responsabile;</i> |
| ✓ L'economia circolare |
| ✓ <i>Startup, condivisione del lavoro (coworking)</i> |
| NUCLEO FONDAMENTALE 3 – CITTADINANZA DIGITALE |
| Ricerca sul WEB di imprese nel territorio che praticano l'economia circolare, utilizzano energie riciclabili, promuovono <i>startup</i> e utilizzano il <i>coworking</i> . |

| TEMATICHE SVILUPPATE (3) | |
|--|---|
| NUCLEO FONDAMENTALE 1 COSTITUZIONE | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Le parole della costituzione ✓ The British and the USA political systems” ✓ Le regole della comunicazione ✓ Il rapporto tra libertà, sicurezza e responsabilità personale. La legge del cuore, regola d’oro nel dialogo interreligioso. Costruire ponti di pace tra popoli e religioni ✓ Art.9: la tutela del patrimonio ambientale, il Liberty ✓ Gli scrittori e la costituzione ✓ La partecipazione politica |
| NUCLEO FONDAMENTALE 2 SVILUPPO SOSTENIBILE | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Dal petrolio alle energie pulite ed accessibili ✓ Obiettivo 7 e 9 dell’agenda 2030 “Come l’energia elettrica ha cambiato il nostro modo di vivere” ✓ Uomo e ambiente fra antropocentrismo ed ecologismo ✓ Sviluppo sostenibile. Obiettivo 12. Agenda 2030. Consumo e produzione responsabile. Il ruolo delle multinazionali. ✓ “Love it, save it. A plastic planet.” ✓ Dall’economia lineare all’economia circolare come modello virtuoso: URBAN MINING, alternativa sostenibile allo sfruttamento delle risorse non rinnovabili |
| NUCLEO FONDAMENTALE 3 CITTADINANZA DIGITALE | |

(3) Gli argomenti trattati al fine di sviluppare le tematiche di cui sopra sono riportati nel dettaglio nei consuntivi delle singole discipline

| ESPERIENZA (leggasi nota 3) | DOCENTE/I | SEDE | N. ORE |
|------------------------------------|------------------|----------------------------|---------------|
| NUCLEO 2 | Marino | Bosco Villa Niscemi | 3 |

**INDICATORI SPECIFICI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI
INTEGRATIVI DEI CRITERI DI VALUTAZIONE CONTENUTI NEL
PTOF**

- ✓ Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza, dalle regole di vita quotidiana alle norme giuridiche analizzate in riferimento agli argomenti trattati.
- ✓ Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, i loro organi, ruoli e funzioni.
- ✓ Individuare negli argomenti studiati nelle diverse discipline, gli aspetti connessi ai tre nuclei fondamentali di Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale e saperli riferire.
- ✓ Applicare nelle condotte quotidiane i principi appresi di democrazia, libertà, uguaglianza, solidarietà, legalità, sostenibilità, benessere individuale e collettivo.

MODALITA' DI VERIFICA

Al fine di fornire al Coordinatore di Educazione Civica adeguati elementi conoscitivi per formulare le proposte di voto, intermedie e finali, secondo gli indicatori specifici di valutazione sopra richiamati, ciascun docente accerterà il conseguimento delle conoscenze, degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze, enucleati nel Piano d'Istituto di Educazione Civica, come segue:

- ✓ nell'ambito delle proprie verifiche disciplinari, le cui tipologie e modalità saranno precisate in sede di programmazione individuale;
- ✓ attraverso la partecipazione degli studenti alle esperienze e alle attività didattiche proposte e mediante l'osservazione dei comportamenti degli stessi nel contesto scolastico.

RISULTATI RAGGIUNTI

In una società globale, attenta alle priorità ambientali, politico-socio-economiche e artistico-sociali, gli argomenti trattati hanno permesso agli alunni di riflettere sui principi di democrazia, libertà, uguaglianza, sostenibilità in termini di progettualità etica, attenta al futuro e alle opportunità del presente e di misurarsi con i principi fondamentali che regolano la convivenza tra gli uomini nell'interesse del bene comune. Gli studenti hanno mostrato interesse per le esperienze didattiche loro proposte: **Politeia, NoMafia Memorial, Escursione naturalistica Bosco Villa Niscemi Teatro, "Animal farm", incontro su Giorgio La Pira, Progetto sui diritti umani: "Voci levate per i diritti umani"**, Attività sportiva: torneo di Bowling, Progetto teatro: "I Malavoglia" e Il quotidiano in classe. Discreta la partecipazione al dialogo educativo, discreti i risultati raggiunti.

(5) In termini di livelli di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze complessivamente conseguiti

IL Coordinatore di Educazione Civica

Palermo, 12.05.2023

NOTA 1

Tutto il Consiglio di classe contribuisce allo sviluppo delle competenze, degli obiettivi specifici di apprendimento e delle tematiche dei tre nuclei fondamentali di Educazione Civica nonché alla valutazione, ma non è necessario che ciascun docente sviluppi tematiche afferenti a tutti i tre suddetti nuclei.

NOTA 2

L'educazione alla cittadinanza digitale coinvolge tutti i docenti contitolari del Consiglio di Classe nell'ambito dell'attività didattica di ciascuno ma alcuni aspetti specifici possono essere sviluppati da singoli docenti.

NOTA 3

Secondo quanto previsto dal Piano d'Istituto di Educazione Civica, in ogni classe, lo sviluppo delle tematiche deve concludersi con un'esperienza pratica che, nelle classi del triennio, sarà collegata al P.C.T.O. che si svolgerà preferibilmente con la modalità del *Service Learning*.

CONSUNTIVI DISCIPLINARI

DISCIPLINA: Lingua e Letteratura Italiana

DOCENTE: Leila Orlando

LIBRO DI TESTO: “Con altri occhi” Vol. 2, 3A, 3B, G. Armellini – A. Colombo – Ed. Rossa Plus - Zanichelli

1 - INTRODUZIONE

La classe è nel complesso attenta e motivata nello studio della disciplina, pur permanendo alcune difficoltà soprattutto nelle forme di espressione scritte. I ragazzi hanno compreso, per la maggior parte, il valore della Letteratura come mezzo per conoscere se stessi, le emozioni, le dinamiche ricorrenti in ogni società e la scrittura/lettura come mezzo di espressione artistica e come lente per guardare e conoscere il mondo.

2 - VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Alcuni studenti hanno compreso e applicano con curiosità il metodo di studio basato in primis sullo studio dei testi e sulla contestualizzazione storico-sociale dell'autore, per altri resta modalità preminente lo studio mnemonico. Gli alunni, nel complesso, mostrano di essere ben disposti al dialogo didattico-educativo anche se alcuni studenti sono discontinui nello studio.

3 - ARGOMENTI TRATTATI

VOLUME 2

Alessandro Manzoni (da p. 570 a 591)

Fermo e Lucia, “La morte di Don Rodrigo”, (da p. 628 a 632)

I promessi Sposi, cap. I (da p. 633 a 635), cap. XXI (da p. 641 a 645), cap. XXXVIII (da p. 650 a 652).

Pagine critiche di Gramsci, Moravia, Calvino, Pasolini, Sciascia, Asor Rosa, (da p.653 a 658) pagina critica di Umberto Eco (p. 662).

Giacomo Leopardi (da p. 664 a 685)

Lettere:

8 Aprile 1817 a Giordani, (p. 666)

24 Luglio 1828 a Giordani, (p. 667)

24 Maggio 1832 a Luigi De Sinner, (p. 684)

Zibaldone:

Passi scelti su Natura e Ragione, Antichi e moderni, Piacere e immaginazione, Contraddizione spaventevole, Sensazioni indefinite, “Entrate in un giardino di piante”, (da p. 692 a 704)

Canti:

A Silvia (da p. 686 a 691)

Il passero solitario (da p. 710 a 712)

L'infinito (da p. 713 a 714)

Il sabato del villaggio (da p. 727 a 729)

La sera del dì di festa (da p. 715 a 717)

La ginestra (da p. 732 a 742)

Operette morali:

Dialogo della Natura e di un Islandese (da p. 743 a 749)

Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere (da p. 752 a 753)

Pensieri, XLIV (p. 803)

Pagine critiche di Croce, Binni, Getto, Timpanaro, Baldacci, (da p. 754 a 757)

VOLUME 3A

Quadro storico e culturale del secondo Ottocento (da p. 2 a 31)

Charles Darwin, *Sull'origine della specie*, estratto capitolo finale (p. 7)

Karl Marx, "*Prefazione per la critica della politica economica*, estratto (p.10)

Nietzsche, "*Così parlò Zarathustra*, estratto, (p.12)

Charles Baudelaire, "*Lo spleen di Parigi*, estratto (p.16)

Arthur Rimbaud, Lettera a Paul Remeny del 17 Aprile 1871, (p. 19)

Emile Zola, *Il romanzo sperimentale*, estratto (p. 20 e 21)

Oscar Wilde, *La decadenza della menzogna*, estratto, (p. 22)

Il Verismo (da p. 40 a 42)

La narrativa, la poesia, il teatro (Schemi di p. 46-55-59)

Il Naturalismo francese (da p. 60 a 63)

Gustave Flaubert

Madame Bovary, parte I, cap. IX (da p. 61 a 63)

Oscar Wilde

Il ritratto di Dorian Gray, cap. II (da p. 70 a 74)

Fedor Dostoevskij

Delitto e castigo, parte 3, cap. V (da p. 81 a 88)

La lirica moderna (p.110)

Charles Baudelaire

Albatro (p. 111)

Corrispondenze (p. 112)

Verismo

Giovanni Verga (da p.176 a 189)

Fantasticheria (p. 199 e sg.)

Rosso Malpelo (p. 203 e sg.)

I Malavoglia, Prefazione (p. 215 e sg.), cap. I (p. 219 e sg.)

La roba (da p.227 e sg.)

Mastro don Gesualdo, parte V, cap. V (da p. 243 e sg.)

Pagine critiche di L. Russo, Asor Rosa, Fernandez, (da p. 243 a 250)

Decadentismo

Giovanni Pascoli (da p. 256 a 269)

Il fanciullino cap. I, III, Prose (p. 262)

X agosto (p. 281 e sg.)

Il gelsomino notturno (p. 293 e sg.)

Pagine critiche di Contini, Debenedetti, Salinari, Arbasino (da p. 295 a 300)

Gabriele D'Annunzio (da p. 306 a 321)

La pioggia nel pineto (da p.322 e sg.)

Il piacere, libro I, cap. II (da p. 331 e sg.)

Il Trionfo della Morte, libro V, cap. III (p. 333 e sg.)

Pagine critiche di Sanguineti, Arbasino, Gibellini (da p. 341 e sg.)

VOLUME 3B

Primo Novecento: quadro storico e culturale
Il Futurismo e le Avanguardie

Luigi Pirandello (da p. 186 a 199)

L'umorismo, estratti, (p.190 e 192)

La carriola (p. 200 e sg.)

Il treno ha fischiato (p. 209 e sg.)

Il fu Mattia Pascal (da p. 215 a 220.)

Uno, nessuno e centomila (p. 223 e sg.)

Il Teatro: *Sei personaggi in cerca d'autore* (alcuni passi) (p. 229 e sg.)

Pagine critiche di D'Amico, Macchia, Gianola (da p. 241 e sg.)

Italo Svevo (da p. 246),

Soggiorno londinese (p. 248 e 249)

La coscienza di Zeno, Prefazione (p. 274 e sg.), Preambolo (p. 276 e sg.), Lo schiaffo (p. 278 e sg.), Il Fumo (p. 258), La vita non sopporta cure (p. 283 e sg.)

Pagine critiche di Saccone, Petronio, Berardinelli (p. 287 e sg.)

Giuseppe Ungaretti (da p. 292 a 301)

Veglia (p. 308)

Fratelli (p. 309)

Soldati (p. 318)

Pagine critiche di Vita-Finzi, Portinari, Mengaldo (p. 324 e sg.)

Eugenio Montale (da p. 330 a 343)

Merigiare pallido e assorto (p. 354)

Spesso il male di vivere ho incontrato (p. 356)

Ho sceso, dandoti il braccio (p. 368)

Pagine critiche di Contini, Sanguineti, Blasucci (p. 371 e sg.)

Letteratura del Secondo Novecento: cenni su Calvino e Primo Levi

Divina Commedia, Paradiso: struttura, contenuto e stile canti I-VI-XXXIII

LETTURA INTEGRALE DEL TESTO: *La scomparsa di Majorana*, Leonardo Sciascia.

4 – METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Attività individuale di approfondimento. Lavori di gruppo. Metodo induttivo, deduttivo, interattivo, problem solving, discussione guidata, lezione multimediale, video lezioni. Mezzi e strumenti: libri extrascolastici, libri di testo, LIM, ricerche attive anche interdisciplinari, approfondimenti critici.

DISCIPLINA: Lingua e Letteratura Latina

DOCENTE: Leila Orlando

LIBRO DI TESTO: "Fervet Opus" Di A. Balestra-M. Scotti Ed. Zanichelli

| |
|---|
| <p><i>1 - INTRODUZIONE</i></p> |
| <p>La classe è nel complesso attenta e motivata nello studio della disciplina, pur permanendo alcune difficoltà soprattutto nella comprensione del testo in lingua latina. I ragazzi hanno compreso, per la maggior parte, il valore della letteratura latina come mezzo per conoscere se stessi, le emozioni, le dinamiche ricorrenti in ogni società e la lettura dei testi antichi come mezzo di conoscenza della realtà e come ampliamento dei propri orizzonti.</p> |
| <p><i>2 - VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA</i></p> |
| <p>Alcuni studenti hanno compreso e applicano con curiosità il metodo di studio basato in primis sullo studio dei testi e sulla contestualizzazione storico-sociale dell'autore, per altri resta modalità preminente lo studio mnemonico. Gli alunni, nel complesso, mostrano di essere ben disposti al dialogo didattico-educativo anche se alcuni ragazzi sono stati discontinui nello studio.</p> |
| <p><i>3 - ARGOMENTI TRATTATI</i></p> |
| <p>Tito Livio (p. 254 e sg.) <i>Ab urbe condita</i> 1, 6, 3-7, 3 (p. 277 e sg.) Testo in traduzione</p> <p>Età giulio-claudia</p> <p>Fedro, Persio e Lucano Fedro: <i>Fabulae</i> 1,1 e 1,5 e 1,2 (p. 339 e sg.) Lucano: <i>Bellum civile</i>, 1 vv.1-32 (p. 346 e sg.) testo in traduzione</p> <p>Lucio Anneo Seneca (p. 354 e sg.) <i>De brevitae vitae</i>, 1 (p. 373 e sg.) <i>De ira</i>, 3, 36 (p.388 e sg.) testo in traduzione <i>De providentia</i>, 4, 3-5; 8(p. 395 e sg.) <i>Consolatio ad Marciam</i>, 19, 4-6 (p.400 e sg.) testo in traduzione <i>De tranquillitate animi</i>, 10, 3-5 (p.402 e sg.) testo in traduzione Le tragedie di Seneca <i>Thyestes</i>, vv. 446-470 (p. 490 e sg.) testo in traduzione <i>Epistulae ad Lucilium</i> (p. 382 e sg.) 1,1; 47, 1-4, e solo in traduzione 47, 5-6; 10; solo in traduzione 8, 1-6</p> <p>Petronio (p. 422 e sg.) <i>Satyricon</i> (in traduzione) 32-34; 75, 8-76, 8; 77, 4-7 e solo 37 in originale. La matrona di Efeso, 111, 112 in traduzione.</p> <p>Dai Flavi agli Antonini (p. 456 e sg.)</p> <p>Marco Valerio Marziale <i>Epigrammata</i> 1, 1; 10, 4; 1,33- 1, 64- 8, 54</p> |

Decimo Giunio Giovenale
Satirae 1, vv. 1-6; 17-30; e 73-88 in traduzione

Publio Cornelio Tacito (p. 520 e sg)
Agricola, 3 e 30 in traduzione
Germania, 2, 1-4 in originale e 18 e 19 in traduzione
Historiae, 1, 1 in traduzione
Annales, 14,3-5;8 in traduzione

Marco Fabio Quintiliano (p. 580 e sg.)
Institutio oratoria
5; 12; 17-23 in traduzione ; 10, 1, 46-47 in traduzione
1, 1, 20 in originale ; 1, 2, 17-21 in traduzione; 1, 3, 14-17 e 2, 2, 4-8 in traduzione

Apuleio (p. 612 e sg.)
Metamorfosi 1, 1 e 3,24-26 e 5, 23-25 in traduzione

4 – METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Attività individuale di approfondimento. Lavori di gruppo. Metodo induttivo, deduttivo, interattivo, problem solving, discussione guidata, lezione multimediale, video lezioni. Mezzi e strumenti: libri extrascolastici, libri di testo, LIM, questionari, ricerche attive, approfondimenti critici.

DISCIPLINA: Storia

DOCENTE: prof. Pomar Nicoletta

LIBRO DI TESTO: Fossati, Luppi, Zanette – Storia. Concetti e connessioni. Vol. III
B, Mondadori**1 - INTRODUZIONE**

La sottoscritta Nicoletta Pomar è subentrata come sostituta del prof. Luciano Sesta, in qualità di docente di filosofia e storia, alla fine del mese di marzo 2023.

La classe è apparsa sin dal primo giorno coesa, collaborativa e disponibile al dialogo, sia tra pari, che con la docente.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Sebbene la classe sia apparsa coesa, presenta un livello di preparazione non omogeneo. Si possono distinguere almeno due gruppi con livelli di preparazione differenti. È inoltre possibile evidenziare delle lievi differenze altresì nell'impegno e nella costanza, ma nel complesso il gruppo ha raggiunto un livello di preparazione più che sufficiente.

La classe inoltre ha risposto alle sollecitazioni proposte durante l'attività didattica con una partecipazione attiva, a parte qualche eccezione.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARIPrimo quadrimestre

- dalla “guerra fredda” alle svolte di fine Novecento: l'ONU, la questione tedesca, i due blocchi, l'età di Krusciov e Kennedy, il crollo del sistema sovietico, il processo di formazione dell'Unione Europea, i processi di globalizzazione, la rivoluzione informatica e le nuove conflittualità del mondo globale; collegamento con la Guerra tra Ucraina e Russia.
- la società di massa in Occidente
- l'età giolittiana
- la prima guerra mondiale
- la crisi del dopoguerra

Secondo quadrimestre

- il fascismo
- la crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo
- il nazismo
- la shoah e gli altri genocidi del XX secolo
- la seconda guerra mondiale
- l'Italia dal Fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana.
- quadro storico del secondo Novecento

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

L'attività didattica è stata impostata in modo prevalentemente interattivo, spesso utilizzando un problem solving iniziale per avviare un modulo didattico. Sono state utilizzate metodologie digitali soprattutto quelle legate alle applicazioni previste da google suite, quali classroom e google moduli. È stata molto utilizzata la LIM.

DISCIPLINA: FILOSOFIA

DOCENTE: NICOLETTA POMAR

LIBRO DI TESTO:

MASSARO DOMENICO, MERAVIGLIA DELLE IDEE 3. PARAVIA.

1 – INTRODUZIONE

La sottoscritta Nicoletta Pomar è subentrata come sostituta del prof. Luciano Sesta, in qualità di docente di filosofia e storia, alla fine del mese di marzo 2023.

La classe è apparsa sin dal primo giorno coesa, collaborativa e disponibile al dialogo, sia tra pari, che con la docente.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Sebbene la classe sia apparsa coesa, presenta un livello di preparazione non omogeneo. Si possono distinguere almeno due gruppi con livelli di preparazione differenti. È inoltre possibile evidenziare delle lievi differenze altresì nell'impegno e nella costanza, ma nel complesso il gruppo ha raggiunto un livello di preparazione più che sufficiente.

La classe inoltre ha risposto alle sollecitazioni proposte durante l'attività didattica con una partecipazione attiva, a parte qualche eccezione.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

Primo quadrimestre

- Kant
 - note biografiche
 - La filosofia del limite
 - La Critica della ragion pura
 - Il rapporto tra intelletto e ragione
 - Le intuizioni pure a priori e le categorie
 - Fenomeno e noumeno
 - La Critica della ragion pratica: gli imperativi e i tipi di azione
- Il Romanticismo: caratteri generali
- L'idealismo tedesco: caratteri generali
- Hegel
 - biografia;
 - le opere giovanili e la concezione hegeliana del cristianesimo;
 - il concetto di assoluto;
 - il panlogismo hegeliano;
 - la dialettica;
 - la Fenomenologia dello spirito e la figura servo-signore;
 - l'eticità: famiglia, società civile e stato.

Secondo quadrimestre

- Destra e Sinistra hegeliana, caratteri generali
- Le critiche al Sistema hegeliano
- Feuerbach: la corporeità ed il rapporto col finito
 - La teologia antropologica
 - Il concetto di alienazione
- Marx

- Biografia
- Il Manifesto del partito comunista e il Capitale
- Il concetto di alienazione ed il ruolo del lavoro
- Il materialismo storico, struttura e sovrastruttura
- La lotta di classe e la dittatura del proletariato
- Il capitalismo tra valore d'uso, valore di scambio e plusvalore
- Il valore della soggettività, Schopenhauer e Kierkegaard
- Schopenhauer
 - Kant e Schopenhauer, il rapporto tra rappresentazione e *voluntas*
 - La concezione del dolore ed il pessimismo schopenhaueriano
 - La liberazione dal dolore e la *noluntas*
- Kierkegaard
 - Nota biografica
 - Introduzione all'esistenzialismo
 - I concetti di disperazione ed angoscia
 - I tre stadi
- Il positivismo: caratteri generali, Comte e Darwin.
- Nietzsche
 - Biografia
 - spirito apollineo e dionisiaco
 - Genealogia della morale: servi e signori
 - La Gaia Scienza e la morte di Dio
 - Nichilismo attivo e nichilismo passivo
 - L'oltreuomo e la volontà di potenza
 - L'eterno ritorno
- Freud
 - Biografia
 - Studi sull'isteria
 - I topica
 - Gli atti mancati, le libere associazioni e l'interpretazione dei sogni
 - La II topica
 - Il disagio della civiltà
- Foucault
 - biografia
 - Microfisica del potere
 - Il concetto di dispositivo

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

L'attività didattica è stata impostata in modo prevalentemente interattivo, spesso utilizzando un problem solving iniziale per avviare un modulo didattico. Sono state utilizzate metodologie digitali soprattutto quelle legate alle applicazioni previste da google suite, quali classroom e google moduli. È stata molto utilizzata la LIM.

DISCIPLINA: Scienze Umane

DOCENTE: Rosaria Trapani

LIBRO DI TESTO: Rega Vincenzo- Nasti Maria, *Esseri umani* - Zanichelli Editore**1 - INTRODUZIONE**

Gli studenti, affidati alla docente già dallo scorso anno, hanno evidenziato la maggior parte dal punto di vista comportamentale un atteggiamento corretto con una vivacità contenuta nei vari momenti della vita scolastica, rendendosi disponibili al dialogo educativo-culturale, all'ascolto e al confronto; tuttavia un piccolo gruppo ha continuato a mostrare poca scolarizzazione ed è stato continuamente richiamato ad assumere comportamenti più maturi e responsabili e al rispetto delle regole. Didatticamente buona parte degli alunni ha dimostrato interesse e partecipazione manifestando un atteggiamento collaborativo e propositivo; un piccolo gruppo ha manifestato scarso impegno, non ha partecipato in modo attivo sottraendosi alle verifiche

Il programma (causa Covid), ha subito dei rallentamenti ed è stato sviluppato, durante il quarto anno e di conseguenza nella fase iniziale del corrente anno scolastico nel recuperare, per ampie panoramiche, gli argomenti precedenti, per poi invece trattare adeguatamente il programma relativo all'ultimo anno.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Nell'ultimo periodo alcuni studenti hanno mostrato un impegno più costante e costruttivo, unitamente ad uno spiccato senso di responsabilità che li ha condotti pur nella loro diversificazione, a raggiungere gli obiettivi che si erano prefissati nella programmazione.

Nel complesso il livello di profitto può considerarsi in alcuni casi più che buono, in altri casi ancora si è attestato su rendimenti pienamente sufficienti o discreti, Alcuni alunni mostrano capacità di argomentazione e rielaborazione appena sufficienti o, a oggi, non del tutto sufficienti, a causa di carenze pregresse e a impegno non sempre costanti.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

La socializzazione. Individuo, società, socializzazione. Socializzazione come macro-processo, la socializzazione primaria e secondaria, anticipatoria e alla rovescia, le agenzie di socializzazione. Modelli interpretativi della socializzazione.

Le forme della comunicazione, la teoria della comunicazione di Jakobson, lo sviluppo del linguaggio. La comunicazione non verbale e il comportamento. La scuola di Palo Alto: gli assiomi della comunicazione. L' industrializzazione e la modernizzazione: l'industria culturale. Media e mass media, new media. Mass media e società di massa. Caratteristiche dei new media, teoria comunicazione di massa. Antropologia dei media. Le comunità online. Le teorie sulla comunicazione di massa: bullet theory, agenda setting, la scuola di Yale e la scuola di Lanzerfeld. Apocalittici e Integrati.

La politica, antropologia politica. La nascita dello Stato moderno. Il significato di giusnaturalismo: la concezione di Aristotele, Hobbes, Locke, Rousseau sul contratto sociale. Il potere e l'autorità. Democrazia e oligarchia. Totalitarismi, autoritarismo, dittatura.

Lo Stato sociale: nascita. Lo Stato sociale: emanazione dello Stato di diritto, rapporto Beveridge, Stato sociale italiano. Le politiche sociali. Il welfare state: l'istruzione Welfare State: sistema sanitario e pensionistico. Welfare State: e la sua crisi, nascita del terzo settore.

Il positivismo: pedagogia, scuola e società. L'importanza della cultura europea in tutti i campi. La scuola italiana dalla legge Coppino alla Riforma di Gentile. La scuola nel periodo fascista Sperimentazioni educative anglo-americane. Ferriere: principi educativi comuni alle sperimentazioni educative. Il pragmatismo, lo strumentalismo di Dewey: l'importanza dell'esperienza. Dewey: l'importanza dell'esperienza, la pedagogia, fasi e programma del progetto scolastico. Lo sviluppo dell'attivismo: Kilpatrick e il metodo per progetti. Pedagogia del 900 in Europa: trasformazioni in campo sociale, economico, culturale, pedagogico Decroly: centri di interesse, i bisogni del bambino, il metodo globale. Claparede: la legge del bisogno, la scuola su misura, il gioco. La scuola su misura. Ferriere: l'autogoverno del bambino. Cousinet: il lavoro comunitario. Freinet: la scuola del fare. Attivismo in Italia: le sorelle Agazzi. Montessori: una nuova forma di pedagogia scientifica, la Casa dei bambini, il materiale didattico, la formazione dei maestri. Don Milani e la scuola di Barbiana. Danilo Dolci: dal trasmettere al comunicare.

Definizione di globalizzazione e varie teorie a confronto (Bauman, modernità liquida; Beck, la società del rischio, Gorz, il lavoro immateriale). Le forme di globalizzazione. Il globalismo e il movimento "no global". La globalizzazione e le grandi migrazioni. La società multiculturale. Educazione e multiculturalismo. I contenuti dell'apprendimento nella società multiculturale. La scuola e il dialogo interculturale. Educare alla diversità. La riformulazione culturale e la globalizzazione. Le comunità immaginate: Anderson. Le culture transnazionali: Clifford, Hannerz. I nuovi panorami etnici: Appadurai.

ED. CIVICA:

Nucleo 1 Costituzione/ Le regole della comunicazione

Nucleo 2 Costituzione / La partecipazione politica

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Si è cercato di indirizzare l'azione didattico-educativa verso una lezione attiva, dinamica e volta a favorire il ragionamento ed il confronto di posizioni e di opinioni, alternando i momenti informativi a quelli di dibattito. Si è cercato di presentare una proposta educativa volta ad ampliare gli orizzonti socio-culturali degli allievi, a suscitare il loro interesse, ma anche in grado di stimolare il senso di responsabilità, la riflessione critica sulle tematiche trattate e l'autonomia di giudizio. Sono stati utilizzate diverse strategie didattiche: lezioni frontali e dialogate, letture in classe e dibattiti sugli argomenti trattati, realizzazione di powerpoint, coinvolgimento degli alunni mediante gruppi di lavoro, attività di recupero in itinere, metodo logico-deduttivo, lezione aperta, problematizzazione e ricerca, uso di materiali multimediali (video e slide), uso della lavagna LIM, valorizzazione dell'errore come momento di riflessione e di discussione.

DISCIPLINA: Lingua e cult. Inglese

DOCENTE: Marino Serafina

LIBRO DI TESTO: M. Spiazzi-M. Tavella, M. Layton, *Performer Heritage vol. 2*, ZANICHELLI ed.

1 - INTRODUZIONE

La classe è composta da n. 25 alunne, di cui 23 ragazze e 2 ragazzi. Gli studenti sono provenienti dallo stesso quartiere o da quartieri limitrofi del bacino di utenza della scuola. Il livello di interazione fra i ragazzi non sempre risulta sereno, così come la relazione con i docenti. La maggior parte del gruppo classe dimostra di tenere un comportamento corretto e rispettoso delle regole, ma una minoranza può definirsi non ben scolarizzato e con un livello di maturità non idoneo a delle ragazze/i appartenenti all'ultimo anno della scuola superiore. La partecipazione alle lezioni non è sempre attiva ed anche abbastanza eterogenea. La classe V H ha visto l'avvicinarsi di diverse docenti della disciplina, io stessa ho rilevato la classe soltanto quest'anno, e ciò non ha certo giovato all'acquisizione di un metodo autonomo che dovrebbe essere di un gruppo prossimo all'Esame di Stato.

2 - VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Nel complesso la valutazione generale del rendimento nella disciplina risulta sufficiente ed in alcuni casi appena mediocre. L'indipendenza nell'uso della lingua ai fini comunicativi da raggiungere attraverso lo sviluppo e l'integrazione delle **quattro abilità di base**: capire ascoltando, parlare, leggere e scrivere, non sempre è stata pienamente raggiunta, nonostante gli sforzi della scrivente sia durante il primo che il secondo quadrimestre nel cercare di schematizzare e fornire loro un lessico base per poter affrontare gli argomenti e gli autori caratterizzanti il quinto anno del corso di "Scienze Umane". Il continuo recupero fatto dalla scrivente, che ha penalizzato in parte il completamento del programma, per cercare di favorire l'autonomia del discente non sempre ha colmato le lacune pregresse. L'analisi degli autori e testi relativi al periodo dal XIX e XX risulta così, per alcuni dei discenti, fatta in modo superficiale e approssimativo.

Per tanto la classe può essere divisa in tre fasce di livello:

un piccolo gruppo ha acquisito una preparazione adeguata e un profitto generalmente discreto;

un secondo gruppo, più ampio, ha acquisito, grazie a un lavoro di recupero e consolidamento continuo, un profitto sufficiente;

un terzo gruppo non è riuscito, a causa di continue evasioni dalle verifiche e poca/nulla attenzione durante il processo formativo, a raggiungere un livello di preparazione sufficiente.

3 - ARGOMENTI TRATTATI

HISTORY AND CULTURE

The Victorian Age

| | |
|-------------------------------|------|
| The dawn of the Victorian Age | p. 4 |
| The Victorian Compromise | p. 7 |

LITERATURE AND GENRES

| | |
|----------------------------|-------|
| The Victorian novel | p. 24 |
| Aestheticism and Decadence | p. 29 |

AUTHORS AND TEXTS

| | |
|---|-------|
| Charles Dickens | p. 37 |
| Oliver Twist | p. 39 |
| “Oliver wants some more” (Analyse and comprehension) | p. 42 |

| | |
|--|-------|
| The Bronte sisters | p. 54 |
| Jane Eire by Charlotte Bronte | p. 54 |
| “Jane and Rochester” (Analyse and comprehension) | p. 58 |
| Wuthering Heights by Emily Bronte | p. 61 |
| “Catherine’s ghost” (Analyse and comprehension) | p. 63 |
| “I am Heathcliff” (Analyse and comprehension) | p. 65 |

| | |
|---|--------|
| Robert Louis Stevenson | |
| The strange case of Dr Jekyll and Mr Hyde | p. 110 |
| “Story of the door” (Analyse and comprehension) | |
| p. 112 | |

| | |
|--|--------|
| Oscar Wilde | p. 124 |
| The picture of Dorian Gray | p. 126 |
| “Dorian’s death” (Analyse and comprehension) | |
| p. 131 | |
| “The Studio” | p. 128 |

HISTORY AND CULTURE

The Modern Age

| | |
|---------------------------------|--------|
| Britain and the First World war | p. 158 |
| The age of anxiety | p. 161 |
| The second World War | p. 168 |

LITERATURE AND GENRE

| | |
|------------------------|--------|
| The Modern novel | p. 180 |
| The interior monologue | p. 182 |

AUTHORS AND TEXTS

| | |
|---|--------|
| The war poets | p. 188 |
| “The Soldier” by Rupert Brooke (Analyse and comprehension) | p. 189 |
| “Dulce et Decorum est” (Analyse and comprehension) | p. 191 |

| | |
|---|--------|
| James Joyce | p. 248 |
| Dubliners | p. 251 |
| “Eveline” (Analyse and comprehension) | p. 253 |
| George Orwell | p. 274 |
| Animal Farm (plot) photocopy | |
| Nineteen Eighty-Four | p. 276 |
| “Big Brother is watching you” (Analyse and comprehension) | |
| p. 278 | |

4 – METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

4 - Sono stati adoperati approcci afferenti a diverse metodologie ritenute funzionali allo svolgimento delle attività didattiche. Ho privilegiato attività laboratoriali per favorire l'apprendimento e costruire unità didattiche multimediali. La presentazione delle funzioni linguistiche è stata organizzata in modo da sviluppare maggiormente le abilità orali, in fase di approccio alla lingua straniera, mentre le abilità scritte sono state introdotte gradualmente attraverso testi funzionali su vari argomenti. Ho privilegiato anche la riflessione sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico, ecc.) e sugli usi linguistici (funzioni, varietà di registri e testi, ecc.) anche in un'ottica comparativa per acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze con la lingua italiana.

La selezione dei contenuti ha tenuto conto di criteri di interesse degli alunni e gli stessi hanno avuto un ruolo attivo, sono stati cioè impegnati in prima persona nel processo di apprendimento e motivati grazie alla scelta di attività coinvolgenti e flessibili anche sostenute dalle nuove tecnologie. Gli stessi hanno potuto, infatti, scegliere di presentare in forma multimediale un argomento del curriculum. Gli alunni sono stati protagonisti del loro apprendimento attraverso attività di progettazione, collaborazione, risoluzione di problemi e individuazione di collegamenti di vario tipo. L'errore di tipo formale è stato in genere tollerato per privilegiare il momento comunicativo soprattutto durante l'espressione e l'interazione orale. Per lo svolgimento delle diverse attività nel corso dell'a.s. ho utilizzato: libro di testo in formato misto e/o in formato digitale, fotocopie di altri testi, articoli e file da riviste e giornali e altri, canzoni, DVD, CD, dizionari mono e bilingue anche su supporto mobile (cellulare e tablet), computer, WEB e LIM.

DISCIPLINA: MATEMATICA

DOCENTE: Laura Grazia Dolce

LIBRO DI TESTO: Bergamini, Barozzi, Trifone_Matematica.azzurro con tutor, volume 5_Zanichelli

1 – INTRODUZIONE

La classe, eterogenea e vivace, ha manifestato sin dall'inizio dell'anno scolastico preoccupazione e disagio nei confronti della disciplina. Le difficoltà emerse derivano da gravi lacune pregresse e dal metodo di studio non sempre adeguato. Gli alunni sono stati fortemente penalizzati da un approccio discontinuo alla materia e dalle difficoltà evidenti di calcolo. Per tale motivo sono stati trattati da un punto di vista computazionale solo i casi più semplici, affrontando gli argomenti della disciplina in maniera più teorica e descrittiva.

Dal punto di vista relazionale è emerso tuttavia l'impegno nell'affrontare l'attività didattica e le difficoltà emerse.

Il gruppo classe, nonostante vi siano personalità molto differenti al suo interno, ha manifestato rapporti sereni sia tra alunni e docente, sia tra compagni. Nel complesso si è rilevato un atteggiamento responsabile e attivo nel processo formativo.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Gli alunni, anche se in modo diversificato, hanno acquisito le seguenti

- **Conoscenze:** Distinguere e classificare i diversi tipi di funzione, definirne il dominio e classificarle in pari o dispari. Definire il concetto di limite, la continuità di una funzione e classificarne i punti di discontinuità. Definire il concetto di asintoti. Definire la derivata di una funzione e il suo significato geometrico. Definire i punti di massimo e minimo relativi.

- **Competenze:** Utilizzare le tecniche dell'analisi, rappresentandole anche sotto forma grafica, per affrontare esercizi semplici. Individuare strategie appropriate per risolvere problemi.

- **Abilità:** Calcolare il dominio di semplici funzioni algebriche razionali intere e fratte, studiarne il segno e classificarne le eventuali simmetrie. Calcolare limiti di funzioni algebriche intere e fratte. Studiare la continuità o la discontinuità di una funzione in un punto. Calcolare la derivata prima di una funzione. Studiare la crescita e la decrescita di semplici funzioni. Tracciare il grafico probabile di semplici funzioni algebriche razionali intere e fratte.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

Funzioni reali di variabile reale e loro classificazione. Dominio, studio del segno e simmetrie di una funzione. Funzioni iniettive, suriettive e biunivoche. Definizione di limite. Teorema di unicità del limite (solo enunciato), Teorema della permanenza del segno (solo enunciato), Teorema del confronto (solo enunciato). Funzioni continue. Algebra dei limiti, forme di indecisione di funzioni algebriche ($+\infty -\infty$, ∞/∞ e $0/0$,). Punti di discontinuità di una funzione e la loro classificazione. Ricerca degli asintoti. Rapporto incrementale e definizione di derivata in un punto. Significato geometrico di derivata in un punto. Algebra delle derivate, formule di derivazione di funzioni elementari e di semplici funzioni composte. Studio del segno della derivata prima, crescita e decrescenza.

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Nello sviluppo dei contenuti si è proceduto con uso del metodo induttivo utilizzando domande-stimolo e semplici esercizi, adeguatamente scelti, per giungere alle regole generali. Discussioni in classe sono state utili per favorire l'apprendimento e per accertare la conoscenza di prerequisiti necessari alle unità didattiche. La lezione frontale è servita per l'esposizione organizzata dei contenuti. Si è tenuto conto delle caratteristiche peculiari di ciascun alunno concedendo tempo opportuno a ciascuno per il raggiungimento degli obiettivi della disciplina.

DISCIPLINA: FISICA

DOCENTE: Laura Grazia Dolce

LIBRO DI TESTO: Romeni, La fisica intorno a noi _volume per il 5° anno, Zanichelli

1 – INTRODUZIONE

La classe, eterogenea e vivace, ha manifestato sin dall'inizio dell'anno scolastico preoccupazione e disagio nei confronti della disciplina. Sono state riscontrate numerose difficoltà legate all'analisi e alla descrizione di un sistema fisico, all'impostazione di strategie risolutive dei problemi e all'esposizione degli argomenti utilizzando il linguaggio specifico della materia. Per tale motivo sono stati affrontati gli argomenti partendo dalla descrizione di sistemi reali, utilizzando dove possibile, un linguaggio più semplice e meno formale. Gli alunni sono stati fortemente penalizzati dal metodo di studio non sempre adeguato.

Dal punto di vista relazionale è emerso tuttavia l'impegno nell'affrontare l'attività didattica e le difficoltà emerse.

Il gruppo classe, nonostante vi siano personalità molto differenti al suo interno, ha manifestato rapporti sereni sia tra alunni e docente, sia tra compagni. Nel complesso si è rilevato un atteggiamento responsabile e attivo nel processo formativo.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Gli alunni, anche se in modo diversificato, hanno acquisito le seguenti

- **Conoscenze:** Descrivere la struttura atomica della materia e le proprietà della carica elettrica. Descrivere la legge di Coulomb. Definire il concetto di campo elettrico e potenziale elettrico. Descrivere le proprietà elettrostatiche dei conduttori. Descrivere il condensatore piano, la corrente elettrica e semplici circuiti elettrici.

- **Competenze:** Utilizzare semplici modelli per investigare fenomeni e interpretare dati sperimentali. Acquisire sufficiente padronanza del linguaggio specifico. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

- **Abilità:** Descrivere le proprietà della carica elettrica. Applicare la legge di Coulomb. Valutare il campo elettrico in un punto, anche in presenza di più cariche sorgenti. Schematizzare un circuito elettrico. Descrivere le due leggi di Ohm. Descrivere l'effetto Joule. Determinare la resistenza equivalente di un circuito.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

I fenomeni elettrostatici. Le proprietà della carica elettrica. Gli isolanti e i conduttori e i metodi di elettrizzazione. La legge di Coulomb. La forza di Coulomb nella materia. Analogie e differenze tra forza elettrica e forza gravitazionale. La definizione di campo elettrico e la rappresentazione attraverso le linee di forza. Il flusso del campo elettrico e il teorema di Gauss. L'energia potenziale elettrica e il potenziale elettrico. Proprietà elettrostatiche dei conduttori. Il condensatore piano. L'intensità di corrente elettrica e il generatore di tensione. I circuiti elettrici. Le leggi di Ohm. L'effetto Joule. Circuiti con resistori e condensatori. Cenni su voltmetro e amperometro.

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Nello sviluppo dei contenuti si è proceduto con uso del metodo induttivo utilizzando domande-stimolo e semplici descrizioni di sistemi reali, adeguatamente scelti, per giungere ai concetti generali. Discussioni in classe sono state utili per favorire l'apprendimento e per accertare la conoscenza di prerequisiti necessari alle unità didattiche. La lezione frontale è servita per l'esposizione organizzata dei contenuti. Si è tenuto conto delle caratteristiche peculiari di ciascun alunno concedendo tempo opportuno a ciascuno per il raggiungimento degli obiettivi della disciplina.

DISCIPLINA: Scienze naturali

DOCENTE: Giuseppina Lupo

LIBRO DI TESTO: Biochimica, biotecnologie e tettonica delle placche (Valitutti, Taddei , Maga, Macario)

1 – INTRODUZIONE

La VH è una classe che seguo solamente in quest'ultimo anno, presenta tante fragilità che derivano in parte anche dal periodo della pandemia. Certamente l'impegno costante non è stato dimostrato da tutti pertanto per molti il recupero è stato lento e parziale. Fin da subito si è instaurata con gli alunni una relazione serena e di rispetto reciproco

Il percorso di Scienze è stato svolto con due obiettivi principali: il primo è stato quello di far acquisire ai ragazzi conoscenze nel campo della chimica della vita : chimica del carbonio, DNA, proteine, reazioni cataboliche (demolizione del glucosio glicolisi respirazione cellulare e fermentazione lattica e alcolica) reazioni anaboliche sintesi delle proteine.

Per quanto riguarda le conoscenze sul dinamismo Terrestre: energia endogena ed esogena alla base del dinamismo della terra. Generalità sui fenomeni esogeni (disgregazione meccanica delle rocce cambiamento climatico) e sui fenomeni endogeni terremoti, vulcanismo e tettonica delle placche

Per quanto riguarda le biotecnologie il significato della manipolazione del genoma, generalità sulle tecniche e campi di applicazione.

Il secondo obiettivo è stato quello di esaminare un problema in modo scientifico sotto diversi punti di vista, acquisire consapevolezza come cittadino chiamato ad agire, produrre e consumare in modo responsabile e sostenibile, come persona che ha il diritto -dovere di interrogarsi e di capire.

Della classe un gruppo si è impegnato adeguatamente con responsabilità e puntualità nelle consegne, partecipando attivamente; un secondo gruppo meno costante e partecipe ha comunque raggiunto profitti appena sufficienti.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Si distinguono due gruppi :

- 1) Gruppo che ha seguito con partecipazione e interesse adeguato, con puntualità nelle consegne
- 2) Gruppo con partecipazione e applicazione meno costante

La classe mediamente risulta sufficiente

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

1. La chimica della vita e le caratteristiche dell'atomo di carbonio.
2. Il petrolio "OroNero", caratteristiche chimiche, geologiche, economiche e ambientali
3. Gli Idrocarburi: generalità su alcani, alcheni e alchini,
4. I gruppi funzionali.
5. Le proteine e la funzione catalitica degli enzimi
6. I principali processi anabolici della cellula: duplicazione del DNA e sintesi proteica

7. Reazioni cataboliche: Glicolisi, respirazione cellulare fermentazione lattica ed alcoolica
8. Colture batteriche in piastra Petri
9. Caratteristiche biologiche dei virus: ciclo litico e ciclo lisogeno.
10. Ricombinazione batterica
11. Cosa sono le biotecnologie e campi di applicazioni
12. L'origine della terra il suo calore interno (energia endogena e energia esogena)
13. Struttura interna della Terra e generalità campo geomagnetico
14. I fattori del dinamismo terrestre
15. Le placche litosferiche e i loro movimenti

EDUCAZIONE CIVICA (Goal 11 "Città e comunità sostenibili" e Goal 12 "Modelli sostenibili di produzione e consumo")

1) "L'Agenda 2030 perché ci riguarda?" Dal petrolio alle energie rinnovabili sfruttamento dell'Energia geotermica (Video)

2) Dall'economia lineare all' economia circolare come modello virtuoso di produzione e consumo fondato su soluzioni sostenibili di crescita e di occupazione: URBAN MINING, alternativa sostenibile allo sfruttamento delle risorse non rinnovabili (Power Point)

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Metodologia Blended: apprendimento misto in presenza con lezione frontale, dialoghi e commenti su video, letture di articoli scientifici e PowerPoint tratti da My Zanichelli, mediante materiali digitali e lavori di consegna caricati su Classroom.

DISCIPLINA: Storia dell'arte

DOCENTE: Zaira Musso

LIBRO DI TESTO: L'Arte allo specchio di G. Nifosi.

1 - INTRODUZIONE

La classe ha presentato, fin dall'inizio dell'anno, un ottimo livello di attenzione. La maggior parte degli allievi ha affrontato l'apprendimento della materia con grande interesse e buona volontà.

Solo per alcuni ci sono state piccole difficoltà imposte probabilmente da problematiche personali, per cui il rendimento della classe ha subito un leggero calo, ma per la maggior parte degli allievi è rimasto un buon livello nell'impegno e nell'interesse.

Nel corso dell'anno c'è stato un ulteriore miglioramento nella relazione tra i membri del gruppo classe, e un clima ancora più cooperativo.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Al termine del triennio sono stati raggiunti, per la maggior parte degli allievi, i seguenti obiettivi generali:

- Imparare a imparare.
- Consapevolezza ed espressione culturale.
- Capacità di collegamenti con Storia, letteratura e filosofia.

Altresì sono stati raggiunti i seguenti obiettivi specifici:

- Acquisizione degli strumenti per comprendere le opere d'arte;
- Sviluppo dell'abilità di decodificare immagini attraverso gli strumenti acquisiti;
- Sviluppo di comportamento comparativo, capacità di analisi e sintesi, pensiero ipotetico;
- Educazione all'empatia e alle abilità sociali;
- Saper riconoscere uno stile artistico dall'altro;
- Saper decodificare un linguaggio visivo;
- Saper esprimere un'opinione personale.
- Conoscere il percorso artistico – culturale dell'uomo nella storia dalle origini ai nostri giorni;
- Conoscere le principali correnti artistiche dei secoli '800 e '900;
- Riconoscere stili e tendenze.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

IL SETTECENTO - NEOCLASSICISMO

-
-
- Contesto storico-culturale (cenni)

-
- Caratteri stilistici del Neoclassicismo

-
- La pittura: J.L. David; Francisco Goya (opere rappresentative)

-
- La scultura: A. Canova (opere rappresentative)

IL ROMANTICISMO

-
- L'EUROPA ROMANTICA

-
- Contesto storico-culturale (cenni)

-
- Le tendenze della ricerca pittorica romantica:

-
- Friedrich, Géricault, Delacroix, Turner, Constable (opere rappresentative)

IL REALISMO

-
- Contesto storico-culturale (cenni)

-
- Caratteri stilistici del realismo

-
- La pittura francese: Courbet (opere rappresentative)

L'IMPRESSIONISMO

-
- Contesto storico-culturale

-
- Caratteristiche dello stile pittorico impressionista

-
- La pittura: E. Manet, C. Monet, P.-A. Renoir, E. Degas (opere rappresentative)

IL POSTIMPRESSIONISMO

-
- Contesto storico-culturale (cenni)

- Caratteristiche dello stile pittorico postimpressionista
-
- La pittura: G. Seurat, P. Cézanne, P. Gauguin, V. Van Gogh (opere rappresentative)
-

L'ART NOUVEAU

- Contesto storico-culturale (cenni)
-
- Caratteri stilistici dell'Art Nouveau con riferimenti all'architettura
-
- La pittura: Gustave Klimt (opere rappresentative)
-

LE AVANGUARDIE STORICHE

L'ESPRESSIONISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
-
- Caratteri stilistici del linguaggio espressionista
-
- I principi estetici dell'espressionismo
-
- La pittura: Edvard Munch (opere rappresentative)
-
- L'Espressionismo francese dei Fauves: H. Matisse (opere rappresentative)
-

IL CUBISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
-
- Caratteri stilistici del linguaggio cubista
-
- La pittura cubista: Pablo Picasso e G. Braque (opere rappresentative)
-

L'ASTRATTISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
-
- Caratteri stilistici del linguaggio astrattista
-
- La pittura: V. Kandinskij, P. Klee (opere rappresentative)
-

- ***IL DADAISMO***

-
- Contesto storico-culturale (cenni)
-
- Caratteri generali del linguaggio dadaista
-
- La pittura: Marcel Duchamp (opere rappresentative)
-
-

- ***IL SURREALISMO***

-
- Contesto storico-culturale (cenni)
-
- Caratteri stilistici del linguaggio surrealista
-
- La pittura: Renè Magritte, Salvador Dalì (opere rappresentative)
-

- ***LA NUOVA ARCHITETTURA***

- Il Bauhaus di Walter Gropius (opere rappresentative)
- Ludwig Mies van Der Rohe
- Le Corbusier

- ***L'ASTRATTISMO DEGLI ANNI '50***

- Jackson Pollock (opere rappresentative)
- Mark Rothko
- Alexander Calder
- Lucio fontana
- Alberto Burri
-

- ***LA POP ART – ANNI '60***

- Andy Warhol (opere rappresentative)
-

- **TEMATICA DI ED. CIVICA**

- I beni culturali in Sicilia: il Liberty.
-
-

- **MODULI/ARGOMENTI/COLLEGATI AI PERCORSI DI
EDUCAZIONE CIVICA:**

- Art Nouveau e Liberty.

LA CHIAVE DI LETTURA DEGLI ARGOMENTI SVOLTI E' STATA FATTA IN STRETTA ATTINENZA DEI MODULI/ARGOMENTI/ PERCORSI RELATIVI ALLE TEMATICHE SCELTE DAL CONSIGLIO DI CLASSE IN VISTA DEGLI ESAMI DI STATO:

Tematiche:

L'Impegno dell'intellettuale tra obbedienza e contestazione: Neoclassicismo, Romanticismo.

Uomo e Natura: Neoclassicismo, Romanticismo, Realismo, Impressionismo, Liberty, Architettura nuova, Astrattismo anni '50, Pop Art.

Libertà e Totalitarismi: Avanguardie, L'Astrattismo degli anni'50.

METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

L'obiettivo principale del mio intervento è lontano da un approccio meramente nozionistico. Durante le lezioni si discuteva insieme della lezione letta a casa. La metodologia usata è stata quella della Flipped classroom, per cui la volta precedente introduco degli argomenti da approfondire a casa sul libro e con ricerche nel web, al fine

di poterne discutere insieme la volta successiva, con interventi peer to peer.

In questo modo la lezione diventa attiva e partecipe per tutta la classe, è possibile fare degli approfondimenti esplicativi su ciò che non è chiaro e si consente un approccio costante e analitico alla disciplina, con l'intento di maturare una propria opinione personale consapevole e critica.

Tra gli strumenti, oltre al testo, ricerche su internet e varie.

Sono state svolte verifiche orali, basate sul dibattito, sulla lettura delle immagini, e verifiche basate sulla condivisione di ricerche e lavori di gruppo.

E' stata favorita l'autovalutazione da parte di ciascun allievo attraverso la condivisione delle modalità e dei criteri di valutazione utilizzati dal docente.

DISCIPLINA: Scienze Motorie e Sportive

DOCENTE: Maria Concetta Cannova

LIBRO DI TESTO: "Educare al movimento" G. Fiorini, S. Bocchi, S. Coretti, Lo Vecchi, Ed. Marietti scuola

1 - INTRODUZIONE

La classe mi è stata assegnata sin dal primo anno del corso di studi. La maggior parte degli alunni ha collaborato durante le lezioni pratiche in maniera propositiva ed attiva. E' subito emersa la predisposizione al gioco di squadra ed alle attività di gruppo. Infatti la classe ha partecipato negli anni alle attività sportive di Istituto e al torneo di bowling.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Il raggiungimento degli obiettivi è stato valutato tenendo conto della situazione di partenza e dei progressi conseguiti. Si è tenuto conto dell'impegno e dell'interesse mostrato; della partecipazione, della frequenza alle attività pratiche, degli interventi sugli argomenti teorici trattati. L'osservazione dei progressi è stata costante, sia durante le attività pratiche che durante la trattazione degli argomenti teorici. L'elaborazione dei documenti e la condivisione degli stessi è stata abbastanza puntuale da parte della maggior parte degli alunni.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

Riguardo le attività relative all'Educazione civica si sono svolte un'ora al primo e due ore nel secondo quadrimestre e si è parlato di "Multinazionali, aspetti positivi e negativi". Inoltre si è affrontato lo studio della storia delle Olimpiadi e di alcuni casi particolari (boicottaggi, rinvii, attentati terroristici...) Si è affrontato lo studio del sistema cardio-circolatorio

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Si è fatto uso dei piccoli e grandi attrezzi presenti in istituto, palloni, racchette e volani(badminton), racchette da tennis, tennis-tavolo ed altro. Per gli argomenti teorici si è fatto uso del libro di testo e di materiale consultato su internet anche con l'ausilio della LIM. L'attività pratica si è svolta nel locale adibito a palestra e nel campo esterno annesso all'istituto. L'attività si è svolta lasciando spazio alla creatività ed espressività di ciascun alunno/a, nel rispetto della libertà di partecipazione e in un clima di collaborazione docente-alunni

DISCIPLINA: : Religione Cattolica Cristiana

DOCENTE: Prof.ssa Silvana Mannino

LIBRO DI TESTO: Il Nuovo Tiberiade di Renato Manganotti e Nicola Incampo
ed. La Scuola

1 - INTRODUZIONE

La classe ha mostrato interesse allo studio della disciplina e volontà di apprendere, intervenendo in maniera opportuna al dialogo educativo di classe. I ragazzi hanno manifestato vivo interesse verso le tematiche proposte, al punto che diversi hanno voluto condividere le proprie riflessioni personali in seno al gruppo classe, traendone grande beneficio personale. Nel presentare la realtà religiosa si è partiti dall' "esperienza" e dal "vissuto" degli alunni, cercando di rispettare i ritmi di crescita e di favorire la partecipazione di tutti attraverso il dialogo e il confronto. Si è cercato, inoltre, di adattare la disciplina alle leggi psicologiche dell'apprendimento, e di creare le condizioni perché il contenuto venga più agevolmente appreso e interiorizzato dall'allievo, in modo di renderlo protagonista dell'apprendimento, responsabile nella ricerca e cosciente dei significati. Gli allievi sono stati guidati all'approfondimento di tematiche inerenti a problematiche attuali come La solidarietà, la violenza sulle donne, l'antisemitismo e le loro conseguenze. Il tutto, tenendo in considerazione che, nell'antropologia cristiana, la relazione è costitutiva della persona, "essere" ed è sempre un "essere con" e un "essere per".

Si è dato ampio spazio alla tematica che porta come titolo "integrazione,-multiculturalità e dialogo interreligioso" dando valore alla "persona umana" soprattutto a chi è costretto a fuggire dalla propria casa a causa della guerra. A tale proposito, la scolaresca ha partecipato all'incontro organizzato con il "centro Giaccone" in cui è stata presentata la figura del beato Giorgio La Pira, Padre Costituente e fervente Cattolico Cristiano che ha saputo incarnare nel suo quotidiano lo stile evangelico.

Inoltre, grande interesse ha suscitato il progetto "Voci levate per i Diritti Umani" inerente alla tematica sui Diritti umani e i Diritti Umani ancora violati che ha visto partecipare una rappresentanza della classe all'evento conclusivo tenutosi giorno 21 Marzo "Giornata memoria contro tutte le mafie" istituita da Don Luigi Ciotti mediante, l'associazione da lui creata "Libera". Discreto può ritenersi il profitto finale raggiunto dalla maggior parte degli alunni componente la classe.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

La valutazione e la verifica dell'apprendimento degli alunni sono state effettuate con modalità differenziate, tenendo conto dell'eventuale evoluzione della classe e del grado di difficoltà delle tematiche proposte. Per quanto riguarda la verifica formativa si è avuto cura di sviluppare il dialogo fra alunni ed insegnante e fra gli alunni tra loro, così da aver favorito il più possibile la partecipazione attiva della classe. Discreto il livello di preparazione raggiunto dalla classe.

Le verifiche sono state effettuate con cadenza quadrimestrale in forma orale ma anche mediante riflessioni o relazioni scritte. Sono stati utilizzati anche verifiche tramite produzioni multimediali come slides, video, riflessioni personali condivise con la docente attraverso la piattaforma classroom. Inoltre, si sono tenute in grande considerazione anche i tempi di consegna sono stati molto flessibili e concordati con gli alunni. Al fine di facilitare l'acquisizione dei contenuti offerti dalla disciplina. Inoltre si sono tenuti in conto considerazione anche alcuni parametri, tra questi: partecipazione attiva, corretta e responsabile delle attività proposte rispetto, puntualità e qualità delle consegne -ordine, correttezza ed autonomia nell'elaborazione dei compiti da eseguire -acquisizione delle competenze e dei contenuti previsti.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

I contenuti disciplinari scelti ed affrontati durante il corso dell'anno scolastico hanno tenuto in grande considerazione l'approfondimento di tematiche inerenti a problematiche attuali ma non solo, come la solidarietà ,la violenza sulle donne ,la violenza in genere come forza” brutta” per intimidire e violare la dignità altrui.

L'antisemitismo e le sue conseguenze attraverso lo studio e l'ausilio anche di opere letterarie e non , di autori e delle correnti di pensiero più significativi tale da poter acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture. La Shoah, raccontata dai sopravvissuti. La storia della nascita della Dichiarazione Universale dei Diritti umani e le suoi principi fondamentali.

Obiettivo, prioritario sarà far conoscere alcune delle forme di impegno contemporaneo a favore della Pace. Le encicliche sociali - Giustizia e Pace .La Pace e i diritti umani violati.

Si è dato ampio spazio nella trattazione della tematica sui Diritti Umani. La scolaresca è stata guidata attraverso documentarie ricerche apposite, alla conoscenza della Storia dei Diritti Umani, I Diritti sono uguali per tutti? Dichiarazione di Malala Yousafzai alle Nazioni Unite.

Papa Francesco: non basta affermare i diritti umani occorre un continuo impegno per renderli concreti Enciclica di papa Francesco: "Fratelli tutti “per una fraternità universale in un mondo sempre più globalizzato.

La società contemporanea: "Il villaggio globale secolarizzato". Il Papa: "No alla globalizzazione dell'indifferenza nei confronti del prossimo e del creato. La società contemporanea: globalizzazione, consumismo, indifferenza religiosa

Testimonianza di vita di frate Biagio Conte, una vita spesa per gli ultimi in nome di un vangelo per tutti.

Il "giorno del ricordo", per affermare e garantire i valori della giustizia, dell'amore e della riconciliazione.

La donna nella chiesa oggi e le riflessioni di Papa Francesco sul ruolo e la dignità della donna oggi. Donne di ieri e di oggi che hanno cambiato la storia con la loro testimonianza di vita .La figura di Eleanor Roosevelt e il suo contributo nella stesura ed documento internazionale sui diritti umani 1946 . Approfondire l'importanza dell'essere donna ieri come oggi. La donna nelle grandi religioni.

Benedetto XVI ai giovani: "La speranza siete voi". Discorso del Papa ai giovani in occasione della GMG.

Le Encicliche Sociali – Giustizia e Pace la figura del beato Giorgio La Pira, il sindaco santo di Firenze e padre costituente, nonché fervente Cattolico Cristiano che ha saputo incarnare ed intraprendere dinamiche sociali per un mondo più solidale e pacifico. La chiesa nei secoli recenti .Papa Giovanni XIII e l'enciclica Pacem in Terris. La legge morale laica e religiosa : punti di incontro e punti di vergenza :conoscere le differenze e mettersi in dialogo per creare un mondo migliore che abbia come primato sempre “la persona”Gli orientamenti della Chiesa sui problemi di bioetica ed etica della vita.

Religione e Bioetica. La vita prima meraviglia. Perché rispettare la vita?

Aborto ,spunti di riflessione e la legge 194. Non sempre ciò che è legale è moralmente lecito.

Educazione civica

NUCLEO FONDAMENTALE 1- COSTITUZIONE

-La legge come libertà- Esercizio della libertà religiosa in Italia

-Il rapporto tra libertà , sicurezza e responsabilità personale

-La legge del cuore regola d'oro nel dialogo interreligioso.

-Costruire ponti di Pace tra i popoli e le religioni.). La figura e la testimonianza di Giorgio la Pira padre costituente costruttore di ponti di Pace fra popoli e religioni

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Sono state utilizzate le seguenti metodologie didattiche: lezione frontale, lezione interattiva, discussione e confronto collettivo, lavoro di gruppo e lavoro individuale extracurricolare

STRUMENTI:

Libro di testo:

Testi di integrazione e approfondimento forniti dal docente, mappe concettuali, risorse online, film

Piattaforma Google Meet

Classroom

SIMULAZIONI PROVE D'ESAME

Simulazioni di prima prova
Simulazioni di seconda prova

PRIMA PROVA DI SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA
SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse:
due bianche spennellate
in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino³...

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

¹corrose

²cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myrica* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affissarono su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto

scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

¹ *mi s'affissarono*: mi si fissarono.

² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

⁴*smania mala*: malvagia irrequietezza.

⁵*adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

⁶*alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo

il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi. 2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei *designer* italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con

la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie. Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito,

ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale? Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

SECONDA PROVA DI SIMULAZIONE PRIMA PROVA

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca*

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria, Il Porto Sepolto*.
Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda
fuori di me

Sono lontano colla mia memoria dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno
di care cose consuete
sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico
morto
Ma Dio cos'è?

E la creatura
atterrita
sbarra gli occhi e accoglie
goccioline di stelle e la pianura muta

E si sente
riavere

da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte. 1. Sintetizza i principali temi della poesia.

2. A quali *risvegli* allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A2

Italo Svevo, Prefazione, da *La coscienza di Zeno*, 1923

Edizione: I. Svevo, *Romanzi*. Parte seconda, Milano 1969, p. 599.

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di

psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di averindotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato sirinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di questememorie.

Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui ilauti onorarii che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tantocurioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tanteverità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

Dottor S.

Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (Trieste, 1861 – Motta di Livenza, Treviso, 1928), fece studicommerciali e si impiegò presto in una banca. Nel 1892 pubblicò il suo primo romanzo, *Una vita*. Risale al1898 la pubblicazione del secondo romanzo, *Senilità*. Nel

1899 Svevo entrò nella azienda del suocero. Nel 1923 pubblicò il romanzo *La coscienza di Zeno*. Uscirono postumi altri scritti (racconti, commedie, scritti autobiografici, ecc.). Svevo si formò sui classici delle letterature europee. Aperto al pensiero filosofico e scientifico, utilizzò la conoscenza delle teorie freudiane nella elaborazione del suo terzo romanzo.

1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di dieci righe.

2. Analisi del testo

2.1 Quali personaggi entrano in gioco in questo testo? E con quali ruoli?

2.2 Quali informazioni circa il paziente si desumono dal testo?

2.3 Quale immagine si ricava del Dottor S.?

2.4 Il Dottor S. ha indotto il paziente a scrivere la sua autobiografia. Perché?

2.5 Rifletti sulle diverse denominazioni del romanzo: “novella” (r. 1), “autobiografia” (r. 4), “memorie” (r. 9).

2.6 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al

romanzo nella sua interezza o ad altri testi di Svevo. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto,

delinea alcuni aspetti dei rapporti tra letteratura e psicoanalisi, facendo riferimento ad opere che hai letto e studiato.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Tomaso Montanari**, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che

si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente:

ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy 20 antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente 25 perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, 30 mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. Sostare nel Pantheon, 35 a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno. 40 È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»².

¹ *Salmi 71, 7.*

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Steven Sloman – Philip Fernbach**, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di

5 un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.

Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari,

10 chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.

15 Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono

20 sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa. La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

25 Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori,

30 qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società

35 umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.

2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)

3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni. Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

L'EREDITA' DEL NOVECENTO

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi "La cultura italiana del Novecento" (Laterza 1996); in tale introduzione, **Corrado Stajano**, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

"C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle 5 ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie. Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del "villaggio globale", definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille 10 si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle

metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per 15 secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer.

Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post.

20 Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi 25 mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche 30 delle unità nazionali.

Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo.”

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15)
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»? (riga 19)
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo».

Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati?

Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissato nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: "*Qui è morta la speranza dei palermitani onesti*". Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...] Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre. Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...]. Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di legalità, di socialità, di coesione, di fronte comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, "*... non siamo stati noi.*"

1 Politico e sindacalista siciliano impegnato nella lotta alla mafia.

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quasi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d'oro del Giro d'Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d'Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell'autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l'invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell'epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l'altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d'allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del '44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l'aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l'Italia dalla rivoluzione bolscevica, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell'esasperato clima di allora.

Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione

parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C'è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

¹La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all'attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze. Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l'attentato a Togliatti. Quest'ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell'articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

LICEO STATALE “G.A. DE COSMI”

Tema di: SCIENZE UMANE

Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

Universalità dei valori e relativismo culturale

PRIMA PARTE

Si propongono alla riflessione del candidato i seguenti brani:

- “...Basta un brevissimo contatto con più di una cultura per rendersi conto che le differenze fra le culture possono essere infinite. E’ molto più difficile invece trovare tratti comuni a tutte le culture, ossia universali culturali, come ben sanno gli antropologi che per decenni ne sono andati alla ricerca. George Murdock (1965) ha elencato un numero enorme di universali; tra questi ha annoverato lo sport, l’ornamento del corpo, il lavoro cooperativo, la danza, l’istruzione, i riti funebri, la distribuzione di doni, l’ospitalità, il tabù dell’incesto, lo scherzo, il linguaggio, i rituali religiosi, le limitazioni sessuali, la fabbricazione di utensili e i tentativi di controllare le condizioni atmosferiche. In tutto Murdock ha elencato oltre sessanta elementi che riteneva fossero comuni a tutte le culture...

...Perché esistono gli universali culturali?...” (N. J. SMELSER, *Manuale di Sociologia*, trad. ital. A. Savio, Bologna, Il Mulino, 1984, p. 255).

- “...Spesso si ha l’impressione di non riuscire a evitare un eccesso senza subito cadere in un altro. Chi crede nei giudizi assoluti, e dunque transculturali, rischia di considerare come valori universali quelli ai quali è abituato, di praticare un ingenuo etnocentrismo e un cieco dogmatismo, convinto di conoscere una volta per tutte ciò che è vero e ciò che è giusto. Rischia di diventare molto pericoloso il giorno in cui decide che il mondo intero deve godere dei vantaggi che caratterizzano la sua società e che, per portare la civiltà agli abitanti degli altri paesi, ha il diritto di invaderli.

E’ questo il ragionamento adottato dagli ideologi della colonizzazione... Tuttavia, chi crede che tutti i giudizi siano relativi – a una cultura, a un luogo, a un momento della storia – è a sua volta minacciato, anche se dal pericolo opposto. Se ogni giudizio di valore è sottoposto alle circostanze, non si finisce per accettare ogni cosa, purchè accada a casa degli altri? Ammettere, per esempio, che il sacrificio umano non è

necessariamente da condannare, perché alcune società lo praticano; o la tortura o la schiavitù.

Decidere che un popolo è maturo per la libertà e un altro no, per poi lasciare tutti al proprio destino, compresi sé stessi – perché i miei valori non sono necessariamente migliori di quelli altrui. A forza di sistematizzarsi, questo relativismo finisce nel nichilismo e se ciascuno, per principio uguale a chiunque altro, sceglie arbitrariamente i valori in cui credere, l'unità della specie è nuovamente negata, anche se in modo diverso, perché gli uomini non hanno più un mondo spirituale in comune...” (T. TODOROV, *La paura dei barbari*, trad. ital. E. Lana, Milano, Garzanti Libri, 2009, pp. 25-26).

Il candidato, anche avvalendosi degli elementi offerti dai brani sopra riportati, esprima le sue riflessioni sull'argomento.

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti

1. Quali sono i principi fondamentali della pedagogia di John Dewey?
2. Quali sono le problematiche relative all'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani?
3. Quali sono le caratteristiche del totalitarismo?
4. Che cosa distingue la socializzazione primaria dalla socializzazione secondaria?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI" A.S. 2022-23

Griglia di Correzione Prima Prova Scritta

TIPOLOGIA A CANDIDAT_

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI"

A.S. 2022-23

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA A

CANDIDAT_ _____

| | MAX 60 | | | | | | MAX 40 | | | | totale |
|-------------------|-------------------------------------|----------------------|---------|------------|-----------------------------|--------------------------|---------------------|--------------|---------|-----------------|-------------|
| | IDEAZIONE PIANIFICAZ ORGANIZZ | COESIONE COERENZA | LESSICO | GRAMMATICA | CONOSCENZE RIF.CULTURALI | VALUTAZIONI PERSONALI | RISPETTO VINCOLI | COMPRENSIONE | ANALISI | INTERPRETAZIONE | |
| LIVELLO 5 9-10 | | | | | | | | | | | /100 /20 |
| LIVELLO 4 7-8 | | | | | | | | | | | |
| LIVELLO 3 5-6 | | | | | | | | | | | |
| LIVELLO 2 3-4 | | | | | | | | | | | |
| LIVELLO 1 1-2 | | | | | | | | | | | |

- Livello 1** - Indicatore carente, lacunoso, approssimativo, scorretto
Livello 2 - Indicatore impreciso, frammentario, inadeguato, improprio
Livello 3 - Indicatore accettabile, sufficiente, pertinente, corretto
Livello 4 - Indicatore buono, esauriente, puntuale, appropriato
Livello 5 - Indicatore pienamente appropriato, approfondito, eccellente, originale
(con accentuazione maggiore o minore all'interno della banda di oscillazione)

| LA COMMISSIONE | |
|----------------|--|
| disciplina | |

PALERMO, li

| | |
|---------------|--|
| IL PRESIDENTE | |
|---------------|--|

Griglia di Correzione Prima Prova Scritta
TIPOLOGIA B CANDIDAT_

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI"
 A.S. 2022-2023

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

| TIPOLOGIA B | | CANDIDAT _____ | | | | | | | | | |
|-------------------|--|-------------------------------------|----------------------|---------|------------|------------------------------|--------------------------|-----------------|----------------|------------------------------|-------------|
| | | MAX 60 | | | | | MAX 40 | | | | totale |
| | | IDEAZIONE PIANIFICAZ ORGANIZZ | COESIONE COERENZA | LESSICO | GRAMMATICA | CONOSCENZE RIF. CULTURALI | VALUTAZIONI PERSONALI | INDIVIDUAZIONE* | ARGOMENTAZIONE | CONGRUENZA RIF. CULTURALI | |
| LIVELLO 5 9-10 | | | | | | | LIVELLO 5 17-20 | | | | /100 /20 |
| LIVELLO 4 7-8 | | | | | | | LIVELLO 4 13-16 | | | | |
| LIVELLO 3 5-6 | | | | | | | LIVELLO 3 9-12 | | | | |
| LIVELLO 2 3-4 | | | | | | | LIVELLO 2 5-8 | | | | |
| LIVELLO 1 1-2 | | | | | | | LIVELLO 1 1-4 | | | | |

- Livello 1** - Indicatore carente, lacunoso, approssimativo, scorretto
Livello 2 - Indicatore impreciso, frammentario, inadeguato, improprio
Livello 3 - Indicatore accettabile, sufficiente, pertinente, corretto
Livello 4 - Indicatore buono, esauriente, puntuale, appropriato
Livello 5 - Indicatore pienamente appropriato, approfondito, eccellente, originale
 (con accentuazione maggiore o minore all'interno della banda di oscillazione)
 *Solo per questo indicatore la possibilità di un massimo di 20 punti.
 Per gli altri due il massimo torna ad essere 10 (totale 40/100).

| LA COMMISSIONE | |
|----------------|--|
| disciplina | |

PALERMO, li

| | |
|---------------|--|
| IL PRESIDENTE | |
|---------------|--|

Griglia di Correzione Prima Prova Scritta
TIPOLOGIA C CANDIDAT_

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI"
 A.S. 2022-2023

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA C

CANDIDATO _____

| | MAX 60 | | | | | | MAX 40 | | | totale |
|-------------------|-------------------------------------|----------------------|---------|------------|-----------------------------|--------------------------|--------------------|-------------|--|-------------|
| | IDEAZIONE PIANIFICAZ ORGANIZZ | COESIONE COERENZA | LESSICO | GRAMMATICA | CONOSCENZE RIF.CULTURALI | VALUTAZIONI PERSONALI | PERTINENZATRACCIA* | ESPOSIZIONE | ARTICOLAZIONE CONOSCENZE RIF.CULTURALI | |
| LIVELLO 5 9-10 | | | | | | | LIVELLO 5 17-20 | | | /100 /20 |
| LIVELLO 4 7-8 | | | | | | | LIVELLO 4 13-16 | | | |
| LIVELLO 3 5-6 | | | | | | | LIVELLO 3 9-12 | | | |
| LIVELLO 2 3-4 | | | | | | | LIVELLO 2 5-8 | | | |
| LIVELLO 1 1-2 | | | | | | | LIVELLO 1 1-4 | | | |

- Livello 1** - Indicatore carente, lacunoso, approssimativo, scorretto
Livello 2 - Indicatore impreciso, frammentario, inadeguato, improprio
Livello 3 - Indicatore accettabile, sufficiente, pertinente, corretto
Livello 4 - Indicatore buono, esauriente, puntuale, appropriato
Livello 5 - Indicatore pienamente appropriato, approfondito, eccellente, originale
(con accentuazione maggiore o minore all'interno della banda di oscillazione)
**Solo per questo indicatore la possibilità di un massimo di 20 punti.*
Per gli altri due il massimo torna ad essere 10 (totale 40/100).

| LA COMMISSIONE | |
|----------------|--|
| disciplina | |

PALERMO, li

| | |
|---------------|--|
| IL PRESIDENTE | |
|---------------|--|

**LICEO STATALE “ G. A. DE COSMI”
GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

2ª PROVA SCRITTA ESAME DI STATO A. S. 2022/2023

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Candidato/a -----
classe -----

| INDICATORI | DESCRITTORI DI LIVELLO | PUNTI | PUNTEGGIO |
|--|---|-------------|-----------|
| CONOSCERE | | | |
| Conoscere le categorie concettuali delle Scienze Umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici | Preciso, esauriente ed approfondito | 7 | |
| | Preciso ed esauriente, talvolta approfondito | 6 | |
| | Preciso ed esauriente | 5 | |
| | Sufficientemente completo | 4 | |
| | Completo ma talvolta impreciso | 3 | |
| | Parziale | 2 | |
| | Limitato e/o impreciso | 1 | |
| COMPRENDERE | | | |
| Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede. | Completo e pienamente pertinente | 5 | |
| | Completo | 4 | |
| | Essenziale | 3 | |
| | Parziale | 2 | |
| | Scarso | 1 | |
| INTERPRETARE | | | |
| Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. | Completo, coerente ed articolato | 4 | |
| | Completo, lineare e coerente | 3 | |
| | Lineare e coerente | 2,50 | |
| | Non sempre lineare e coerente | 2 | |
| | Frammentario | 1 | |
| ARGOMENTARE | | | |
| | Chiaro, corretto, buona la proprietà linguistica e pertinenti i collegamenti disciplinari | | |

| | | | |
|--|---|-------------|--|
| Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle Scienze Umane; leggere i fenomeni in chiave critico-riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici | | 4 | |
| | Sufficientemente chiaro e corretto, buona la proprietà linguistica e adeguati i collegamenti disciplinari | 3 | |
| | Sufficientemente chiaro e corretto, essenziale l'uso del linguaggio specifico | 2,50 | |
| | Non sempre chiaro e corretto e talvolta impreciso l'uso del lessico specifico | 2 | |
| | Disorganico e impreciso l'uso del lessico specifico | 1 | |
| TOTALE | | / 20 | |
| PUNTEGGIO ATTRIBUITO (in presenza di decimali il punteggio è arrotondato all'intero) | | / 20 | |

Palermo li

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE
